

Arrivo - Gp Germania		Punti															
		Bahrain	Australia	Malasia	Cina	Spagna	Monaco	Turchia	Canada	Europa	G.Bretagna	Germania	Ungheria	Belgio	Italia	Abu Dhabi	Brasile
1	F. Alonso (Ferrari) in 1h27'38"864	L. Hamilton	157	15	8	8	18	-	10	25	25	18	18	12			
2	F. Massa (Ferrari) a 4"196	J. Button	143	6	25	4	25	10	-	18	18	15	12	10			
3	S. Vettel (Red Bull) a 5"121	M. Webber	136	4	2	18	4	25	25	15	10	-	25	8			
4	L. Hamilton (Mc Laren) a 26"896	S. Vettel	136	12	-	25	8	15	18	-	12	25	6	15			
5	J. Button (Mc Laren) a 29"482	F. Alonso	123	25	12	-	12	18	8	4	15	4	-	25			
6	M. Webber (Red Bull) a 43"606	N. Rosberg	94	10	10	15	15	-	6	10	8	1	15	4			
7	R. Kubica (Renault) a 1 giro	R. Kubica	89	-	18	12	10	4	15	8	6	10	-	6			
8	N. Rosberg (Mercedes) a 1 giro	F. Massa	85	18	15	6	2	8	12	6	-	-	-	18			
9	M. Schumacher (Mercedes) a 1 giro	M. Schumacher	38	8	1	-	1	12	-	12	-	-	2	2			
10	V. Petrov (Renault) a 1 giro	A. Sutil	35	-	-	10	-	6	4	2	1	8	4	-			
		R. Barrichello	29	1	4	-	-	2	-	-	-	12	10	-			
		K. Kobayashi	15	-	-	-	-	-	-	1	-	6	8	-			
Classifica costruttori		McLaren	Red Bull	Ferrari	Mercedes	Renault	Force India	Williams									
		300	272	208	132	96	47	31									

→ **La Ferrari domina a Hockenheim** ma chiede a Massa via libera per Alonso

→ **Per radio:** «È più veloce». Lo spagnolo si lamenta del brasiliano: «Ridicolo...»

Che vittoria che figuraccia

Vince, alla grande, e prende la multa. Fa doppietta, la Ferrari, e una figuraccia perché chiede spudoratamente a Massa di far passare Alonso. La macchina c'è, il gioco di squadra no. Terzo Vettel, poi le McLaren.

LODOVICO BASALÙ
HOCKENHEIM

Il momento nero sembra finito per la Nazionale Rossa. La Ferrari domina, vince e convince nel Gp di Germania, ripetendo la doppietta di inizio stagione in Bahrain, che aveva peraltro fatto presagire un campionato tutto in discesa. Trionfa sì Alonso, ma tra mille polemiche, per un sorpasso decisamente telecomandato dai box ai danni di Massa, che completa comunque il trionfo del Cavallino. Sorpasso prontamente sanzionato dalla direzione gara con 100.000 dollari di multa e il deferimento al Consiglio Mondiale della Fia, con la Ferrari che subirà altri accertamenti. Forse gioisce il terzo classificato, l'idolo locale Vettel, con una Red Bull più terrestre, giunto davanti alle due McLaren-Mercedes di Hamilton e Button, che mantengono la testa della classifica provvisoria del campionato.

La F1 ci ha abituato anche ai "Gran premi delle Polemiche" e Hockenheim resterà negli annali della storia delle corse per questo. Che esistano, di fatto, gli ordini di squadra, è noto. Che gli stessi siano proibiti, in base all'articolo 39/1 del regolamento Fia, altrettanto. Quello che è successo nel corso dei 67 giri del Gp di Germania è infatti sotto gli occhi di tutti: l'ennesima lotta tra Alonso e Massa. Bella, avvincente, la dimostrazione che il lavoro fatto notte e giorno a Maranello, a livello di aerodinamica, ha riportato sotto la luce dei riflettori una F10 troppo a lungo in ombra. Ma quel "ridicolo" pronunciato più volte da Alonso via interfono con i box all'indirizzo di un Massa, che non voleva cedere strada dopo una partenza al fulmicotone, non è stato bello. Come non è stato edificante il messaggio giunto alle orecchie del brasiliano (senza risposta) che lo informava testualmente del fatto che lo spagnolo era più veloce. Il teatrino è stato completato dal palese rallentamento di Felipe al 49° giro, che ha permesso un sorpasso in stile autostradale a quella che è ormai ufficialmente la prima guida del team più blasonato della galassia. E da un successivo «sorry», pronunciato da Rob Smedley, ingegnere di macchina di Massa, quasi per doverlo consolare.

Il precedente L'altra volta fra Schumi e Rubens: 80 mila fischi

Ha un precedente nel 2002, sempre con la Ferrari, il contestato sorpasso che oggi ha permesso a Fernando Alonso di imporsi su Felipe Massa nel Gp di Germania e che i commissari di gara della Fia hanno giudicato una violazione delle regole costata alla rossa una multa di 100 mila dollari. Era successo a Zeltweg, in Austria, il 12 maggio. Anche allora c'era stata una doppietta della casa di Maranello, con Michael Schumacher che aveva tagliato per primo il traguardo dopo che Rubens Barrichello, in testa per tutta la gara, si era fatto superare dopo un'indicazione venuta da Jean Todt.

Era successo il finimondo dopo quella gara: fischi degli ottantamila tifosi presenti, parole di fuoco, ricorsi in tribunale. Flavio Briatore era stato tra i più duri nel dopo gara. «Una vergogna mai vista - aveva detto - un gesto di cattivo gusto, una farsa, Schumacher non ha vinto niente, ha vinto Barrichello».

